



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 26 e 27 settembre 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge

**ATTIVITÀ PARLAMENTARE  
E DOPO LE RIFORME ARRIVANO I DECRETI LEGGE**

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 26 e 27 settembre 2024</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge</p>
---	--	--

Ci eravamo lasciati alle ultime battute delle due principali riforme istituzionali in campo, e con la terza, quella costituzionale sulla giustizia, appena approvata dal Consiglio dei Ministri.

Riprendiamo ora con quest'ultima, il disegno di legge in materia di **ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte disciplinare** (n. 1917), presentato il 13 giugno alla Camera, l'**autonomia differenziata** approvato definitivamente dalla Camera il 19 giugno (diventando la legge numero 86 del 2024) e infine il disegno di legge sul **premierato** approvato dal Senato con un nuovo titolo (Modifiche alla parte seconda della Costituzione per l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei ministri, il rafforzamento della stabilità del Governo e l'abolizione della nomina dei senatori a vita da parte del Presidente della Repubblica) il 18 giugno e trasmesso subito alla Camera, dove ora è all'esame della commissione affari costituzionali dal 4 luglio (n. 1921).

Tutto è accaduto in poche settimane, come si vede.

L'11 luglio è iniziato il cammino della riforma della giustizia, che si è innestata sul percorso delle altre quattro proposte già sul tappeto e da tempo (addirittura dal febbraio del 2023) all'esame della commissione affari costituzionali. Era nelle cose però che l'arrivo della proposta governativa focalizzasse su questa la discussione, ed infatti, come primo atto, si è deciso di integrare il ciclo di audizioni già svolto "al fine di acquisire elementi di valutazione e informazione con specifico riferimento al disegno di legge cost. C. 1917", audizioni che si stanno ancora svolgendo.

Il disegno di legge del governo, in sintesi, prevede la separazione delle carriere dei magistrati requirenti e giudicanti e due distinti organi di autogoverno: il Consiglio superiore della magistratura giudicante e il Consiglio superiore della magistratura requirente. Nella presentazione da parte del presidente della commissione, nonché relatore, viene evidenziato che "Una delle principali innovazioni concernenti i due organi di autogoverno attiene alla composizione degli stessi. Nello specifico, la presidenza di entrambi gli organi è attribuita al Presidente della Repubblica, mentre sono membri di diritto del Consiglio superiore della magistratura giudicante e del Consiglio superiore della magistratura requirente, rispettivamente, il primo Presidente della Corte di Cassazione e il Procuratore generale della Corte di Cassazione. Fa inoltre presente che gli altri componenti di ciascuno dei Consigli superiori sono estratti a sorte, per un terzo da un elenco di professori e avvocati compilato dal Parlamento in seduta comune e, per i restanti due terzi, rispettivamente, tra i magistrati giudicanti e tra i magistrati requirenti. Si prevede, inoltre, che i vicepresidenti di ciascuno degli organi sono eletti fra i componenti sorteggiati dall'elenco compilato dal Parlamento.

Rileva che ulteriore elemento di novità attiene all'istituzione dell'Alta Corte disciplinare cui è attribuita la giurisdizione disciplinare nei confronti dei magistrati ordinari, tanto giudicanti che requirenti. Il disegno di legge prevede, quindi, la possibilità di impugnare le sentenze dell'Alta Corte dinanzi all'Alta Corte medesima, che giudica in composizione differente rispetto al giudizio di prima istanza."

Ma torniamo ora all'ultimo tratto della autonomia differenziata e della elezione diretta del Presidente del Consiglio, che si è svolto in parallelo, tra Senato e Camera, come era negli accordi della maggioranza.

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 26 e 27 settembre 2024</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge</p>
---	--	--

Il 18 giugno, dicevamo, dopo dodici sedute di aula, si è infatti conclusa la prima delle quattro letture del disegno di legge costituzionale e il giorno successivo, dopo un'intera nottata di battaglia parlamentare che ha visto intervenire tutte e solo le opposizioni, è diventata legge quella che rappresenta invece l'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione. E quanto il risultato fosse atteso lo testimonia il comunicato ufficiale del Ministro Calderoli, apparso sulla pagina del suo dipartimento: "A dirlo mi tremano le gambe per l'emozione... c'è il VIA LIBERA DEFINITIVO della Camera all'Autonomia differenziata".

Si sta ora accendendo la seconda puntata parlamentare, questa volta sulla fase attuativa della legge. È infatti di pochi giorni or sono (il 24 settembre) la richiesta avanzata formalmente dalle opposizioni in commissione affari costituzionali al Senato per sentire il professor Cassese in merito all'avanzamento dei lavori del Comitato per l'individuazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Tale passaggio, si afferma, era stato convenuto prima dell'approvazione della legge in materia di autonomia differenziata. Vi è infatti "la necessità che il Parlamento sia informato sulle determinazioni assunte in seno al Comitato e sui documenti nel frattempo predisposti, che dovrebbero essere oggetto di approfondite valutazioni politiche, trattandosi per di più di una riforma determinante per la vita del Paese".

Il 4 luglio è invece subito iniziata la prima lettura della Camera del disegno di legge sull'elezione diretta. L'avvio è stato accompagnato dalla presenza del Ministro delle Riforme, Casellati, che ha risposto alle prime domande, relative soprattutto al metodo (sulla disponibilità del governo alle modifiche) e ai tempi (sulla necessità che siano congrui), oltre che sulla legge elettorale (visto l'inserimento in Costituzione e le dichiarazioni circa il fatto che il governo vi starebbe lavorando).

E il Ministro ha fornito le rassicurazioni chieste, non senza aver prima ricordato che al Senato il disegno di legge è stato esaminato in modo approfondito per circa 6 mesi, sottolineando che i tempi di conclusione dell'esame alla Camera sono nella disponibilità non del Governo ma della Camera stessa.

Sulla legge elettorale ha fatto presente di "aver dichiarato alla stampa che avrebbe studiato la riforma esaminando come punto di partenza il modello del c.d. *Mattarellum*, e quindi la forma mista di proporzionale e maggioritario, con l'obiettivo di realizzare un bipolarismo. Evidenza che trattare di questo tema prima della presentazione del disegno di legge costituzionale, come suggerito anche nel corso dell'esame in Senato, non avrebbe avuto senso perché la legge elettorale avrebbe condizionato anche il dibattito sulla riforma costituzionale."

Per quanto riguarda l'apertura del Governo a eventuali modifiche, infine, viene affermato che "il testo arrivato alla Camera non è blindato, così come non era blindato il testo presentato al Senato", non senza richiamare precedenti illustri: "l'elezione diretta del Presidente del Consiglio era stata già proposta da Mortati e, molto più recentemente, da Cesare Salvi nell'ambito della c.d. Bicamerale D'Alema.

Ciò detto, il 16 luglio è partito il ciclo delle audizioni, che ha visto dapprima il contributo di una lunga serie di professori universitari, e a seguire alcuni presidenti di regione. Rimane solo da dire che dal calendario dei lavori non risulta l'arrivo in aula nei prossimi mesi, circostanza che fa supporre la volontà di non affrontare per il momento la discussione nel merito.

	Osservatorio Legislativo Interregionale	Roma, 26 e 27 settembre 2024 Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge
---	---	---

## DECRETI LEGGE

La polarizzazione sulle riforme nel mese di giugno ha portato alcune conseguenze sui lavori parlamentari, come ad esempio il fatto che non è arrivato in aula alla conversione alcun decreto legge.

In compenso sono però continuati ad arrivare decreti nuovi dal Consiglio dei Ministri, che invece accumulandosi hanno successivamente “occupato” i lavori del mese di luglio e dei primi dieci giorni di agosto, prendendo decisamente il posto delle riforme (e portando la conta dei provvedimenti urgenti adottati da questo governo a superare quota 70).

Ai cinque che già erano all’esame del Parlamento (la riforma della **politica di coesione**, il decreto **agricoltura**, il decreto sulle **associazioni professionali a carattere sindacale tra militari**, sulla **semplificazione edilizia e urbanistica** e il decreto in materia di sport, di **sostegno didattico agli alunni con disabilità, per il regolare avvio dell'anno scolastico 2024/2025** e in materia di università e ricerca) nel corso del mese di giugno se ne sono infatti aggiunti altri cinque: sulle **liste di attesa**, sulla **ricostruzione post-calamità e per lo svolgimento di grandi eventi internazionali**, sulle **materie prime critiche di interesse strategico**, sulle infrastrutture e gli **investimenti di interesse strategico**, oltre che per il processo penale e in materia di sport e infine in materia di **prevenzione del rischio sismico connesso al fenomeno bradisismico**.

Così agli inizi di luglio i decreti da portare a termine prima dell’estate erano diventati ben dieci, con solo una ventina di giorni di lavoro parlamentare effettivo davanti.

L’ingorgo dei provvedimenti urgenti è peraltro un classico estivo, ma questa volta sono stati battuti tutti i record, portando prima ad un super lavoro delle commissioni, e poi ad un traffico avanti e indietro tra le due aule, che si sono scambiate e rimpallate i provvedimenti in velocità. L’obiettivo di chiudere in tempo tutti i provvedimenti è però stato raggiunto.

Tra tutti i provvedimenti urgenti due vanno citati, per l’iter particolarmente complesso e combattuto. Si tratta del decreto sulle **liste di attesa**, sul quale si è consumato uno scontro istituzionale con le regioni, che ha portato ad alcune modifiche significative (in specie sull’articolo 2), e del decreto su **carceri e giustizia**, dove invece la battaglia è stata tutta politica, da parte delle opposizioni.

Le circostanze e i numeri facevano anche presagire, come poi è effettivamente accaduto, un ampio ricorso allo strumento della fiducia. Ai dieci decreti da convertire hanno infatti corrisposto dieci voti di fiducia, portando a far superare complessivamente quota 60.

Non può allora destare stupore il richiamo arrivato dal Presidente della Camera, in occasione della tradizionale cerimonia del ventaglio, prima dell’estate, ad un uso più moderato della decretazione d’urgenza. Il Presidente Fontana ha infatti comunicato di aver scritto una nota al Presidente del Consiglio per diminuire il flusso dei decreti, oltre che per evidenziare le criticità connesse alla tempistica degli emendamenti del governo (che arrivando all’ultimo mettono in difficoltà sia le commissioni che l’aula) e il fatto che i decreti siano spesso, appunto, omnibus, con temi assai diversi tra loro.

Richiamo che almeno per quanto riguarda quest’ultimo aspetto non sembra essere stato recepito dal governo, che nell’ultima riunione di agosto del Consiglio dei ministri prima della pausa ha approvato un nuovo decreto legge su argomenti i più disparati, da lasciare alla ripresa dei lavori. Il decreto numero 131 (“**Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di**



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 26 e 27 settembre 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge

**termini normativi ed interventi di carattere economico”**) è stato così pubblicato e assegnato al Senato per il primo esame, che è iniziato a settembre alla ripresa dei lavori, nelle commissioni bilancio e finanze.

Quello che è stato subito battezzato decreto “Ferragosto” è appunto un provvedimento omnibus con il quale vengono affrontate molte problematiche rimaste pendenti e quindi contempla vari campi di intervento: disposizioni fiscali, proroghe di termini normativi, misure di carattere economico generali e specifiche per gli enti territoriali.

Le disposizioni fiscali vanno a toccare dall’ambito della ZES unica, alle associazioni e società sportive dilettantistiche e professionistiche, alla tassazione dei lavoratori transfrontalieri. Le proroghe riguardano invece termini in materia fiscale e per gli agenti della riscossione. Tra i vari (e di diverso ambito) interventi economici si ritrova l’articolo 8 dedicato al PNC (Piano nazionale complementare), volto a declinare le procedure e i tempi di utilizzo delle risorse del piano. L’articolo 10 contiene invece disposizioni in materia di società a controllo pubblico e di attuazione delle misure del PNRR. A questa seconda finalità sono in particolare dedicati i commi da 3 a 12, che riguardano e disciplinano l’attuazione della fase pilota della Riforma 1.15 del PNRR, di cui alla milestone M1C1-118 (adozione del sistema di contabilità economico-patrimoniale unico). Tra le misure specifiche per gli enti territoriali sono infine da rilevare quelle (attese) sulla revisione della spesa in favore delle regioni ordinarie (con modifiche al comma 527 sul concorso alla finanza pubblica previsto nella legge di bilancio del 2024).

E con più di 700 emendamenti presentati (cui si sono aggiunte da ultimo più proposte di modifica sia del governo che dei relatori) il decreto rischia di diventare ancor più omnibus. Solo il 24 settembre, il giorno in cui il provvedimento avrebbe dovuto approdare in aula, sono iniziate le prime votazioni sul centinaio di emendamenti che i gruppi hanno segnalato. L’arrivo in aula è quindi fatalmente slittato di circa una settimana.

La problematica dei decreti omnibus è stata pesantemente sotto i riflettori dei due comitati per la legislazione di Camera e Senato, che da mesi hanno avviato una **indagine conoscitiva sulle anomalie della produzione legislativa**, svolgendo numerose audizioni. Particolarmente attivo si è inoltre dimostrato per conto suo l’organismo della Camera, che ha recentemente adottato (il 1° agosto) una raccomandazione specifica sul diverso punto della confluenza di decreti legge in altri provvedimenti d’urgenza.

Numerose su questa tematica generale delle criticità inerenti alla decretazione di urgenza sono state anche le audizioni che ha svolto la commissione affari costituzionali del Senato all’interno dell’esame, iniziato circa un anno fa, di quattro proposte di legge costituzionali (due di iniziativa della maggioranza e due delle opposizioni, con impostazioni diverse) in materia di **approvazione di disegni di legge, prerogative delle opposizioni e omogeneità dei decreti-legge** (n. 574). Ora, concluso il ciclo delle audizioni, si dovrebbe aprire la discussione generale per poi decidere quale testo base adottare.

Riprendendo invece il filo dei provvedimenti urgenti, va detto che il 4 settembre dal Consiglio dei ministri è arrivato un secondo decreto legge, il più volte annunciato **salva infrazioni** (Disposizioni urgenti per l’attuazione di obblighi derivanti da atti dell’Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione pendenti nei confronti dello Stato italiano), pubblicato con il numero 131 e assegnato in prima lettura questa volta alla Camera

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 26 e 27 settembre 2024</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge</p>
---	--	--

dei deputati (n. 2038), dove è appena iniziato l'esame.

Il decreto legge, si afferma nel comunicato stampa, "consentirà di agevolare la chiusura di 16 casi di infrazione e di un caso EU Pilot. In almeno 6 casi, le norme introdotte sono in grado di condurre all'immediata archiviazione, nel rispetto dei tempi tecnici della Commissione europea; in altri 11 casi, le norme adottate dal Governo costituiscono una premessa essenziale per giungere in tempi rapidi all'archiviazione." Dall'intervento normativo ci si attende una significativa riduzione del numero di procedure d'infrazione pendenti, per raggiungere il numero minimo storico di procedure pendenti e allinearsi alla media europea.

Tra le procedure interessate dal decreto spiccano in primo piano le concessioni demaniali marittime, lacuali e fluviali per finalità turistico-ricreative e sportive (n. 2020/4118), e a seguire il trattamento previdenziale dei magistrati onorari (n. 2016/4081).

### DISEGNI DI LEGGE DEL GOVERNO

In questo periodo hanno tagliato il traguardo anche alcuni provvedimenti ordinari importanti del governo, mentre altri nuovi sono arrivati.

Soprattutto prima dell'estate la maggioranza ha focalizzato su alcuni provvedimenti ritenuti prioritari il poco tempo lasciato libero da riforme e decreti.

Sono stati così approvati in via definitiva il disegno di legge sulla **cybersicurezza**, sul **florovivismo**, sul **Terzo settore**, quello per l'**istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale**, la **riforma della giustizia** (con le modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare), il **rendiconto** e l'**assestamento** del bilancio dello Stato, la **proroga della delega fiscale e della delega del codice dello spettacolo**.

Da ultimo, alla ripresa dei lavori a settembre, è stato infine portato a termine il disegno di legge sulla **valutazione degli studenti** ("Revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati")

Altri provvedimenti hanno invece visto una accelerazione significativa.

Il disegno di legge per l'**istituzione del museo del ricordo** è stato approvato in prima lettura addirittura in commissione (e ora è in seconda lettura alla Camera con il n. 1980), mentre sul disegno di legge in materia di **valorizzazione della montagna** (n. 1054), in commissione affari costituzionali al Senato la votazione degli emendamenti è avvenuta nel giro di sole tre sedute di commissione.

Avrebbe voluto essere veloce alla Camera anche l'approvazione in commissione del disegno di legge in materia di **sicurezza pubblica** (n. 1660). Ma la dialettica che si è vista nel corso dell'esame dei decreti legge sulle liste di attesa e sulle carceri è nulla se confrontata con quella accaduta in commissione per portare a termine la votazione degli emendamenti, con nottate agitate e scontri regolamentari. In aula il provvedimento è così arrivato solo alla ripresa dei lavori a settembre, tra i primi: i confronti dialettici sono proseguiti anche in aula, tant'è che sono state necessarie cinque sedute per arrivare alla prima approvazione, il 18 settembre.



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 26 e 27 settembre 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge

Ma non tutti i provvedimenti del governo hanno avuto la fortuna di avere un canale preferenziale prima dell'estate, e sono stati ripresi a settembre, come il disegno di legge in materia di **lavoro**. Questo (n. 1532 bis) è ora in aula alla Camera per la prima approvazione, dopo essere stato oggetto di un lungo (è iniziato nel dicembre dello scorso anno) esame in commissione, rallentato anche dal fatto di aver incrociato il decreto legge in materia di agricoltura, il numero 63/2024. Il decreto ha infatti praticamente anticipato, rafforzandole, le previsioni sulla lotta al caporalato in agricoltura che erano contenute nell'articolo 1 del disegno di legge.

È molto recente, infine (del 25 settembre) la approvazione in commissione al Senato del disegno di legge in materia di **ordinamento, organizzazione e funzionamento delle Forze di polizia, delle Forze armate nonché del Corpo nazionale dei vigili del fuoco** (n. 1053).

Praticamente è terminato anche l'esame in commissione alla Camera del testo unificato adottato per i cinque disegni di legge del governo sull'**abrogazione delle norme prerepubblicane** (numeri 1168, 1318, 1371, 1452 e 1572). L'operazione è stata presentata dal Ministro per le riforme come un grande lavoro di pulizia normativa, svolto con la collaborazione di FORMEZ: si tratta di "una grande mole di norme risalenti al periodo prerepubblicano che, pur non producendo effetti giuridici, permangono tuttora nel nostro ordinamento e quindi, in quanto vigenti, hanno provocato nel tempo diverse difficoltà interpretative". Il provvedimento è previsto nel calendario dell'aula della Camera per il mese di ottobre.

Ci vorrà ancora un po' invece per il disegno di legge quadro sulla **ricostruzione post-calamità** (n. 1632). Già a fine maggio erano stati presentati gli emendamenti, ma solo adesso pare che si voglia cambiare marcia, essendo previsto nel calendario dei lavori dell'aula della Camera di ottobre.

Non risulta invece ancora sul radar dell'aula del Senato il disegno di legge di **modifica del codice della strada** (n. 1086), che in seconda lettura procede per ora lentamente, replicando quanto avvenuto nel corso del primo esame: il 15 luglio è scaduto il termine per gli emendamenti e l'esame è ripreso solo recentemente.

Veniamo ora ai disegni di legge "nuovi" approvati dal Consiglio dei Ministri, che a differenza dei decreti legge in questo periodo sono stati relativamente pochi e con una particolarità: quattro di questi, tutti arrivati ad inizio luglio, sono già diventati legge (a ben vedere un'altra particolarità attiene al fatto che, fino ad ora, la prima assegnazione ha privilegiato la Camera).

Si tratta dei due disegni di legge "tecnici", **il rendiconto e l'assestamento del bilancio**, e di due proroghe per l'attuazione della delega legislativa.

Nel primo caso la proroga del termine è finalizzata a consentire il **riordino organico delle disposizioni che regolano il sistema tributario mediante adozione di testi unici**: viene prorogato al 31 dicembre 2025 il termine per adottare i decreti legislativi per la redazione di testi unici, in modo da consentire di completare l'importante opera di codificazione delle disposizioni tributarie prevista dall'articolo 21 della delega fiscale (legge n. 111 del 2023).

Nel secondo caso si tratta della **proroga del termine per l'esercizio delle deleghe previste dall'articolo 2 della legge 15 luglio 2022, n. 106** (in pratica si tratta di prorogare di dodici mesi il termine per l'esercizio delle deleghe per il riordino delle disposizioni in materia di

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 26 e 27 settembre 2024</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge</p>
---	--	--

spettacolo). La relazione illustrativa fa presente che “tale proroga si è resa necessaria per andare incontro alle richieste provenienti dalle rappresentanze delle varie categorie e delle parti sociali di una elaborazione il più possibile approfondita e partecipata dei provvedimenti normativi, già in fase avanzata di redazione, che riguardano materie vaste e complesse di cui il settore dello spettacolo attende la riforma da anni”.

Sicuramente la novità più importante che è arrivata dal governo il 26 luglio è il disegno di legge di **concorrenza 2023**, il quarto della serie. Presentato da poco alla Camera (n. 2022), in teoria dovrebbe avere un iter rapido, entro l’anno, in quanto collegato all’attuazione del PNRR.

Secondo quanto riportato dal comunicato stampa del Consiglio dei ministri “Il provvedimento si inserisce a pieno titolo nel quadro delle misure e degli interventi di attuazione del PNRR e si compone di tre parti: misure in materia di concessioni autostradali; misure in materia di rilevazione dei prezzi e usi commerciali, settore assicurativo, trasporto e commercio e misure in materia di start up. Tra l’altro, nel testo vengono definite le procedure di aggiudicazione delle concessioni autostradali, l’iter procedurale per la stipula delle convenzioni, la tariffazione e la gestione dei pedaggi e la pianificazione e programmazione degli investimenti autostradali. Vengono inoltre introdotte disposizioni sul trasporto pubblico non di linea e in materia di de hors.”

È interessante anche l’arrivo di quella che viene presentata come la prima legge italiana sullo Spazio, le “Disposizioni in materia di **economia dello spazio**”. Il disegno di legge, approvato nel Consiglio dei ministri del 10 giugno, è stato presentato anch’esso alla Camera, il 10 settembre (n. 2026). Il testo “introduce nell’ordinamento la definizione di attività spaziale, che ricomprende il lancio, la gestione in orbita e il rientro di oggetti spaziali ed ogni altra attività realizzata nello spazio extra-atmosferico, ivi compreso l’uso delle risorse naturali, e detta una complessiva regolamentazione dell’eterogenea e vasta attività imprenditoriale privata connessa all’esplorazione dello spazio, anche con espresso riferimento agli accordi internazionali sottoscritti e ratificati dall’Italia in materia.”

Ancora alla Camera è stato appena presentato il disegno di legge sulle “Modifiche alla **disciplina della Fondazione Ordine costantiniano di San Giorgio di Parma**” (n. 2034), approvato dal governo i primi giorni di settembre.

Gli altri due disegni di legge approvati, le “Misure relative ai **lavoratori frontalieri**” e le “Disposizioni in materia di **valorizzazione e promozione della ricerca**”, non risultano invece ancora presentati.

Quest’ultima iniziativa è finalizzata a riformare, nell’ambito del percorso universitario e della ricerca, il cosiddetto “pre-ruolo”, ossia quel segmento che intercorre tra il completamento del percorso di formazione superiore e l’avvio dell’attività di ricerca individuale, con l’obiettivo di rendere il sistema di reclutamento maggiormente rispondente alle attuali esigenze del mondo della ricerca. Si vuole poi favorire l’impegno dei giovani talenti, prevedendo che gli studenti universitari, nell’ambito delle attività per il diritto allo studio erogate da università, AFAM ed enti regionali, possano collaborare anche alle attività connesse all’assistenza alla ricerca.

Nel riepilogo finale a proposito di provvedimenti ancora da presentare in Parlamento, va ricordato che manca all’appello anche un provvedimento meno recente, il disegno di legge

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 26 e 27 settembre 2024</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge</p>
---	--	--

in **ambito sanitario**.

È invece al completo, con l'arrivo in Parlamento degli ultimi due disegni di legge del governo, la partita sulla semplificazione, che si svolge soprattutto al Senato: non appena sono ripartiti i lavori autunnali, il 18 settembre, entrambi i provvedimenti, che sono stati assegnati per l'esame alla commissione affari costituzionali del Senato, hanno preso il via con un ciclo di audizioni.

Si tratta di due disegni di legge collegati alla manovra di finanza pubblica, le “**Misure per la semplificazione normativa e il miglioramento della qualità della normazione** e deleghe al Governo per la semplificazione, il riordino e il riassetto in determinate materie” (n. 1192) e le “**Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese**” (n. 1184).

E sempre al Senato è iniziato anche l'esame delle misure di **semplificazione per il potenziamento dei controlli sanitari in ingresso sul territorio nazionale in occasione del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025** (n. 1184 bis), che rappresenta uno stralcio del disegno di legge “madre” sulla semplificazione, deciso dall'aula per mancanza dei requisiti di collegato. Ovviamente, dato le finalità del provvedimento, qui si prevede un iter piuttosto rapido, confermato già dalla tempistica per gli emendamenti, ridotta a un giorno soltanto.

Era invece già partito da tempo (marzo di quest'anno) alla Camera, il disegno di legge “**Delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi e misure in materia farmaceutica e sanitaria e di autorizzazioni di polizia**” (n. 1640), ma l'esame sembra procedere lentamente.

A parte quelli appena visti, sono numerosi i provvedimenti del governo che hanno iniziato il loro cammino.

Tra gli ultimi presentati troviamo alla Camera il disegno di legge di modifica alla **disciplina della magistratura onoraria del contingente ad esaurimento** (n. 1950), che ha preso il via in commissione il 17 settembre. L'intervento è finalizzato precisamente ad evitare che la Commissione europea deferisca l'Italia alla Corte di giustizia dell'UE per la violazione dei diritti dei magistrati onorari in quanto lavoratori. La Commissione europea, infatti, ha avviato una procedura d'infrazione contro l'Italia ed in particolare ha contestato allo Stato italiano la non conformità ad alcune direttive della disciplina prevista dal decreto legislativo 13 luglio 2017, n. 116, in materia di magistratura onoraria, con riferimento alle regole che disciplinano il rapporto di lavoro dei magistrati onorari.

In precedenza (a luglio) era partito l'esame del disegno di legge in materia di **tutela dei minori in affidamento** (n. 1866), iniziativa che al fine di prevenire e ridurre i casi di prolungata permanenza presso istituti e di affidamento *sine die* di minori allontanati dalla famiglia d'origine interviene modificando la legge n. 184 del 1983. Si prevede così l'istituzione presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, del «registro nazionale degli istituti di assistenza pubblici e privati, delle comunità di tipo familiare e delle famiglie affidatarie» e dell'Osservatorio nazionale sugli istituti di assistenza pubblici e privati, sulle comunità di tipo familiare e sulle famiglie affidatarie.

Sempre alla Camera nella prima settimana del mese di agosto era iniziato anche l'esame della **delega per il riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale** (n. 1716).

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 26 e 27 settembre 2024</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge</p>
---	--	--

I cinque articoli del provvedimento, per come è stato presentato dalla relatrice, si prefiggono di “rispondere all'esigenza sorta con l'entrata in vigore della riforma del Titolo V di un riordino delle funzioni e dell'ordinamento della polizia locale che consenta di rivedere, in modo coerente e alla luce dei nuovi riferimenti costituzionali, i ruoli, i compiti e le funzioni della polizia locale.” A tale fine l'articolo 1, comma 1, conferisce una delega al Governo, che dovrà essere esercitata entro dodici mesi, per l'emanazione di uno o più decreti legislativi attraverso i quali procedere alla revisione della legge-quadro sulla polizia municipale – legge n. 65 del 1986 – e all'aggiornamento della materia relativa alle funzioni e all'ordinamento della polizia locale, per costituire una nuova e coerente cornice giuridica nazionale.

Ancora in giugno, era invece partito al Senato l'esame del disegno di **legge delega al Governo in materia di intelligenza artificiale** (n. 1146), “benedetto” dal sottosegretario Mantovano, che tra le altre cose ha auspicato un iter dal punto di vista metodologico analogo a quello seguito sul disegno di legge per la cybersicurezza nazionale, che è stato modificato e migliorato durante l'esame parlamentare. Intanto è partito il ciclo delle audizioni.

### DISEGNI DI LEGGE PARLAMENTARI

Il panorama delle iniziative parlamentari non ha visto molte novità prima della pausa estiva, soprattutto a causa, come abbiamo visto, della concentrazione dell'attività sulle riforme prima e sui decreti legge poi. Vi è stata qualche approvazione definitiva, ma si tratta di provvedimenti molto specifici (ad esempio per la celebrazione del **centenario della città di Latina** e a favore del **Macerata Opera Festival**).

Questo non significa che non vi sia stato un certo movimento: molte sono infatti state le nuove proposte incardinate in commissione e per quelle in corso si è cercato di organizzare il lavoro per la ripresa, fissando a settembre la scadenza degli emendamenti.

Diamo uno sguardo rapido a quelle che sono le novità più interessanti e a quei provvedimenti che sembrano aver trovato una corsia favorevole.

Iniziamo dai provvedimenti in seconda lettura, e quindi più prossimi all'approvazione definitiva.

Dovrebbe arrivare a breve l'approvazione definitiva di un provvedimento ormai storico (ereditato dalla precedente legislatura): solo a causa della necessità di aggiornare un riferimento dovrà affrontare un terzo giro di ratifica alla Camera il disegno di legge per la promozione e lo **sviluppo delle start-up e delle piccole e medie imprese innovative** mediante agevolazioni fiscali e incentivi agli investimenti (n. 107), appena approvato dal Senato.

Abbiamo anche due disegni di legge appena approvati in commissione cultura al Senato. Si tratta dell'introduzione delle **conoscenze di base in materia di sicurezza nei luoghi di lavoro nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica** (n. 1060), che sarà in aula ai primi di ottobre, e dell'introduzione dello **sviluppo di competenze non cognitive e trasversali nei percorsi delle istituzioni scolastiche** e dei centri provinciali per l'istruzione degli adulti nonché nei percorsi di istruzione e formazione professionale (n. 845).



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 26 e 27 settembre 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge

A luglio, replicando le divisioni viste nel corso del primo esame, si è invece concluso l'esame in commissione giustizia al Senato del disegno di legge in materia di **contrasto alla surrogazione di maternità** (n. 824). Anche questo provvedimento è atteso a breve (entro ottobre) in aula, per la approvazione definitiva.

Sta invece procedendo nella commissione cultura della Camera il disegno di legge sulla promozione e la **valorizzazione dei cammini d'Italia** (n. 1805), mentre già siamo alla fase della valutazione degli emendamenti in commissione agricoltura sul disegno di legge in materia di contrasto del **bracconaggio ittico nelle acque interne** (n. 1806).

È invece appena iniziata al Senato (a settembre) la seconda lettura del disegno di **legge quadro in materia di interporti** (n. 1055) e del disegno di legge in materia di **assistenza sanitaria per le persone senza dimora**, approvato con consenso unanime dalla Camera il 25 giugno; è invece già a buon punto il disegno di legge sul riconoscimento e la **promozione della mototerapia** (n. 1037), in commissione affari sociali.

Parlando dei provvedimenti in prima lettura invece, ve ne sono anche qui alcuni che dovrebbero andare in aula in prima lettura a breve, ad ottobre.

Alla Camera a distanza di molto tempo dalla approvazione in commissione, arriverà il primo disegno di legge di modifica di uno statuto speciale: si tratta delle modifiche alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, recante **Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia** (n. 976).

A seguire è previsto all'ordine del giorno il disegno di legge sull'**ippicoltura** (n. 329), il cui esame è praticamente terminato ancora a maggio, e il disegno di legge sul riconoscimento e il **sostegno dell'attività di assistenza e di cura svolta dal caregiver familiare** (n. 114): qui però la commissione affari sociali non ha proprio terminato i lavori, ma anzi al momento ha solo deciso la costituzione di un comitato misto per arrivare alla definizione di un testo unificato. Sono infatti ben nove le proposte presentate, a dimostrazione dell'interesse sul tema.

Al Senato invece dovrebbe arrivare il disegno di legge in materia di **manifestazioni di rievocazione storica** e delega al Governo per l'adozione di norme per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (n. 1038), che era stato concluso dalla commissione ancora a maggio.

E veniamo infine a qualche provvedimento nuovo o che sta facendo dei progressi interessanti.

Fra le new entry più recenti (l'esame è iniziato il 10 settembre) e destinata ad una rapida approvazione abbiamo alla Camera in commissione ambiente il disegno di legge in materia di **piani particolareggiati o di lottizzazione convenzionata e di interventi di ristrutturazione edilizia connessi a interventi di rigenerazione urbana** (n. 1987). Si tratta di una iniziativa, di un unico articolo, finalizzata a risolvere un contrasto generatosi nella giurisprudenza amministrativa sulla corretta interpretazione dell'articolo 41-*quinquies*, sesto comma, della legge urbanistica (l. 1150/1942) riguardante i limiti di volumi e altezze delle costruzioni nell'ambito del territorio comunale, già battezzata (a causa del pregresso) come norma «Salva-Milano».

Tra i progressi interessanti abbiamo invece la tematica della **rigenerazione urbana** (n. 29). Dopo un primo tentativo andato a vuoto, la commissione ambiente del Senato pur tra molti

	<p>Osservatorio Legislativo Interregionale</p>	<p>Roma, 26 e 27 settembre 2024</p> <p>Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento</p> <p>Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge</p>
---	--	--

distinguo ha finalmente fatto un passo decisivo, adottando il testo unificato per le otto proposte all'esame in materia, fissando un termine largo per gli emendamenti, al 15 ottobre, ma al contempo, in considerazione dei vari aspetti considerati critici nel testo, deliberando un nuovo ciclo di audizioni mirato. La tematica è estremamente complessa, tant'è che, come ha evidenziato il relatore, si tratta del 77° tentativo di approvare una legge nazionale in materia di rigenerazione urbana.

Nella medesima commissione procede abbastanza speditamente (sono appena arrivati gli emendamenti) l'esame del disegno di legge per la **tutela dei minori nella dimensione digitale** (n. 1136), iniziato a maggio. Il provvedimento, la cui finalità è evidente dallo stesso titolo, procede bene anche perché ha trovato una condivisione generale, recependo le sensibilità maturate trasversalmente all'interno della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.

Da maggio al Senato è la commissione finanze che si sta occupando di un disegno di legge interessante, sulla **promozione di progetti a impatto sociale sul territorio** (n. 1049), e siamo già nella fase degli emendamenti. Si tratta, con le parole della relatrice, "di definire un sistema di agevolazione efficace, rapido e accessibile per tutte le iniziative a impatto sociale che puntino sul territorio, affiancando l'azione delle amministrazioni pubbliche e mettendo a disposizione idee e forze per la rigenerazione e il rilancio dei territori italiani. Sarà quindi possibile valorizzare l'impatto creativo e propositivo dei progetti di interesse generale realizzati da privati (sia cittadini, singoli o associati, sia imprese o attività economiche di vario titolo) e da pubbliche amministrazioni. Lo spirito dell'intera proposta, dunque, non è solo quello di garantire un riconoscimento economico da parte delle istituzioni pubbliche alle iniziative più meritevoli sul territorio, in una logica redistributiva delle risorse, ma anche quello di reinvestire le finanze pubbliche in iniziative in grado di garantire un effetto moltiplicatore sull'intero tessuto economico e sociale." L'iniziativa si pone praticamente nel solco dell'esperienza della legge 29 luglio 2014, n. 106, definito Art bonus, e si propone di prevedere un contributo a decorrere dall'anno 2024 a tutte le iniziative che abbiano un impatto sociale.

Non è nuovo ma parrebbe essere oggetto di rinnovato interesse (dopo il primo avvio del mese di aprile e un buon ciclo di audizioni) il disegno di legge all'esame della commissione affari costituzionali della Camera in materia di **funzioni di controllo e consultive della Corte dei conti e di responsabilità per danno erariale** (n. 1621).

## GIORNATE

E veniamo alla nostra consueta parentesi sulle iniziative commemorative, che stanno aumentando significativamente, sia nella presentazione (sono più di ottanta i disegni di legge presentati), che nella misura delle approvazioni. Una costante abbastanza rispettata di queste iniziative vede un iter rapido e una generale condivisione politica, non trattandosi di provvedimenti di spesa o (nella maggior parte dei casi) che presentano profili divisivi. In sintesi si tratta di iniziative più "facili", in prevalenza esaminate dalla commissione affari costituzionali o cultura.

Si veda ad esempio il disegno di legge per l'istituzione della **Giornata degli internati italiani nei campi di concentramento tedeschi** durante la seconda Guerra mondiale, che è stato



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 26 e 27 settembre 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge

approvato all'unanimità dalla Camera il 19 settembre, in soli tre mesi, ed è già stato trasmesso al Senato (n. 1239). Viene scelta per la commemorazione la giornata del 20 settembre perché, proprio in questa data, nel 1943, la Germania nazista modificò unilateralmente per volere del *Führer*, di Adolf Hitler, lo *status* dei militari italiani, come forma di umiliazione estrema: da prigionieri di guerra - per togliergli i diritti dei prigionieri di guerra - in internati militari, cioè gli *Italienische Militärinternierte*.

Discorso analogo per l'istituzione della **Giornata nazionale del formatore** approvata il giorno prima al Senato e trasmessa alla Camera (n. 2051). Il provvedimento, come recita la relazione, è volto a "dedicare una Giornata nazionale - di analisi, studio, riflessione, discussione e proposta - ai docenti e formatori, per creare un'osmosi di esperienze da valorizzare in Italia e nel mondo" e a sottolineare il loro ruolo nel campo della cultura, dell'istruzione, della formazione e della solidarietà, che risulta centrale anche per la diffusione dei principi democratici. Il giorno scelto qui è il 14 settembre.

Sempre al Senato, ma prima dell'estate e in sede deliberante in commissione cultura, è stato approvato il disegno di legge per la promozione delle manifestazioni in abiti storici e delle rievocazioni storiche e l'istituzione della **Giornata nazionale degli abiti storici**. L'esame qui è già iniziato nell'altro ramo (n. 1979). L'articolo 5 al comma 1, prevede in particolare che la Repubblica riconosca il giorno 11 novembre quale Giornata nazionale degli abiti storici, al fine di celebrare gli abiti storici in tutte le loro forme, gli artisti, gli artigiani, i cultori e i lavoratori del settore, di promuovere lo sviluppo, la diffusione e la fruizione degli abiti storici e di riconoscere il loro ruolo sociale e il loro contributo allo sviluppo della cultura e all'arricchimento dell'identità culturale e del patrimonio spirituale della società italiana. Il provvedimento ha un respiro più ampio di altre iniziative commemorative, inquadrandosi nell'ambito della valorizzazione della cultura e l'eredità degli abiti storici (di cui si fornisce la definizione), anche in concomitanza di eventi e rievocazioni storiche, dei giochi storici, delle esibizioni dei gruppi folcloristici, delle danze o dei balli popolari e della musica di tradizione, anche di carattere religioso.

Alla Camera in pochi mesi è appena stato definito in commissione il testo del disegno di legge per l'istituzione della **Giornata della ristorazione** (n. 1672). L'iniziativa è volta a celebrare strutturalmente il ruolo di questo comparto, importante per l'Italia sotto il profilo economico e per la filiera e la promozione del *made in Italy*, nonché a valorizzare la componente altamente identitaria che assume per i territori. L'articolo 1 dispone che la Repubblica riconosce il terzo sabato del mese di maggio quale Giornata della ristorazione. La finalità enunciata dalla norma è di valorizzare e rafforzare il ruolo della ristorazione italiana, nelle diverse forme e tipologie che la caratterizzano, perseguendo valori quali la relazione, la condivisione, il convivio e la comunità. La proposta è inserita nel calendario dell'aula di dicembre.

Sempre a dicembre dovrebbe arrivare in aula il disegno di legge per l'istituzione della **giornata nazionale "Enzo Tortora"**, in memoria delle vittime di errori giudiziari (n. 441), ma in questo caso l'esame in commissione giustizia non è ancora iniziato.

Ancora prima, nel calendario dei lavori della Camera di ottobre troviamo anche l'istituzione della **giornata in memoria dei giornalisti uccisi a causa dello svolgimento della loro professione** (n. 1447), il cui esame si è appena concluso in commissione cultura: la data individuata è il 3 maggio, in concomitanza con la Giornata nazionale della libertà di stampa



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 26 e 27 settembre 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge

istituita dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite nel 1993.

E' all'esame della commissione affari sociali della Camera dal mese di agosto il disegno di legge per l'istituzione della **giornata contro la denigrazione dell'aspetto fisico delle persone** (*body shaming*) (n. 1049), L'articolo 1 istituisce la giornata, da celebrare il 16 maggio di ogni anno, con il fine di sensibilizzare i cittadini sulla gravità dei comportamenti offensivi che hanno come obiettivo la denigrazione del corpo di una persona e a promuovere ogni iniziativa utile a prevenire e contrastare condotte volte a denigrare e ridicolizzare una persona per il suo aspetto fisico.

L'istituzione della **giornata della cittadinanza digitale** (n. 1123) è invece all'esame della commissione cultura del Senato da fine luglio: la Repubblica riconosce il giorno 22 ottobre quale Giornata nazionale dell'educazione digitale, allo scopo di promuovere l'alfabetizzazione e l'educazione digitale nel Paese, in particolare tra gli studenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado.

Approvata dalla Camera il 26 giugno, l'istituzione della **giornata delle periferie urbane** è già stata approvata dalla commissione affari costituzionali del Senato (n. 1178), raccogliendo le sollecitazioni sull'iter arrivate dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi.

È all'esame in commissione affari costituzionali alla Camera anche l'istituzione della **giornata per il diritto al divertimento in sicurezza** (n. 1296), prevista l'8 dicembre, che prende le mosse dalla strage avvenuta presso la discoteca di Corinaldo, nelle Marche, dopo la prima approvazione al Senato avvenuta il 12 luglio.

Non è ancora iniziato invece l'esame in seconda lettura alla Camera del disegno di legge per l'istituzione della **giornata nazionale della meraviglia**, al fine di sensibilizzare sulle sofferenze e far conoscere le fatiche dei bambini che vivono in guerra, per riflettere sul valore fondamentale del diritto alla meraviglia nella vita dei bambini e degli adulti (n. 1886).

In seconda lettura è già terminato in commissione affari sociali, a luglio, l'esame del disegno di legge per l'istituzione della **giornata della prevenzione veterinaria** (n. 1305), fissata al 25 gennaio. L'iniziativa è connessa all'esigenza di promuovere a livello culturale la diffusione dell'approccio integrato *One Health* per la salute delle persone, degli animali e dell'ambiente, "che è alla base della sanità del futuro, poiché punta ad aumentare la speranza di vita in buona salute tramite una capillare azione di coinvolgimento proattivo dei cittadini anche sul versante della valorizzazione della prevenzione veterinaria. Si tratta di una problematica di primaria importanza nel contesto sanitario globale attuale, posto che il 70 per cento delle malattie infettive emergenti ha una connessione eziologica diretta o comunque trae origine da un serbatoio animale."

Si è concluso a fine luglio l'esame degli emendamenti in commissione cultura alla Camera (n. 758) del disegno di legge per l'istituzione della **giornata della scrittura a mano**.

Il 3 luglio, infine, in sede deliberante la commissione affari costituzionali del Senato ha approvato il disegno di legge sulla **nuova denominazione della Giornata nazionale in memoria delle vittime dei disastri ambientali e industriali** causati dall'uomo, già trasmesso alla Camera (n. 1948).

L'ultimo disegno di legge della serie, ultimo anche perché è appena iniziato l'esame in commissione affari costituzionali al Senato, riguarda l'istituzione della **giornata in memoria delle Marocchinate** (n. 1126): il testo si propone, come si legge nella relazione, di



Osservatorio  
Legislativo  
Interregionale

Roma, 26 e 27 settembre 2024

Laura Morandi – Provincia autonoma di Trento

Attività parlamentare. E dopo le riforme arrivano i decreti legge

“promuovere la memoria storica dei tragici fatti del maggio 1944, in cui il Corpo di spedizione francese (CEF) in Italia, nella risalita verso Roma, si macchiò di indicibili violenze nei confronti della popolazione civile, soprattutto delle province di Frosinone e Latina. Infatti, la lenta avanzata delle truppe alleate sul suolo italiano durante la campagna militare del 1943-1945 fu contrassegnata da una serie di crimini perpetrati dalle cosiddette forze «liberatrici» ai danni delle popolazioni civili. Uno dei capitoli più amari, e rimasti più a lungo sotto il velo del silenzio, anche, ma non solo, per la comprensibile ritrosia delle vittime a evocare autentiche tragedie personali e familiari, riguarda le «Marocchinate», participio passato con cui vengono storicamente identificate le decine di migliaia di vittime (donne, uomini, bambini) di uno dei peggiori stupri di massa della storia d'Europa, di cui si macchiarono i famigerati Goumiers appartenenti al CEF.” La scelta è caduta sul 17 maggio, perché è il giorno in cui uno dei paesi più colpiti da questi fatti, Esperia, già festeggia da molti anni la giornata delle vittime civili di guerra.

Il provvedimento, che è stato subito causa di qualche screzio alle prime battute, a causa della scelta del titolo, è stato però abbinato ad un altro disegno di legge di legge, sulla istituzione della **Giornata nazionale in memoria delle vittime degli stupri di guerra del 1943-1944**, che era già all'esame della commissione affari costituzionali.